GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — MERCOLEDI 20 GENNAIO — NUM. **15**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreti del 24 e 31 dicembre 1891

A commendatore:

Revest cav. avv. Nicola, R. console di 1ª classe.
De Gubernatis nob. Enrico, R. console generale di 2ª id.
De Rege Di Donato (dei conti) nob. avv. Alessandro, id id.
Colucci cav. Enrico, id. id.
Castelli cav. Pietro, id. id.

Ad uffiziale:

De Caravel Ettore, R. agente consolare d'Italia in Samsum.
Lambertenghi conte avv. Bernardo, R. console di 1ª classe.
Melegari cav. Giulio, segretario di Legazione di 1ª classe.
Detoma cav. Antonio.

A cavaliere:

Malta Francesco, già aiutante capitano di porto presso il R. console generale a Costantinopoli.
Molteni Angelo.
Sturla Antonio, R. agente consolare in Sumana.
Voltattorni avv. Gabriele, segretario di 2ª classe nel Ministero degli affari esteri.
Porcinari march. Filippo, segretario di Legazione di 2ª classe.
Falletti (dei conti di Villafalletto e signori di Vottignasco) nobile Paolo, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 739 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. Decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri del presidio di Novara, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero 740 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. Decreto 16 agosto 1891 n. 532, che modifica il regolamento sopraindicato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione denominate batteria Casa Ratti in Val d'Astico e batterie S. Rocco e Soio Rotto in Val Posina, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero 745 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 26 marzo 1874 n. 1861, 31 maggio 1874 n. 1949, 27 maggio 1875 n. 2552, 7 agosto 1881 n. 388, ed 8 gennaio 1885 n. 2879;

Udito il Consiglio per gli Archivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Sovrintendenze degli Archivi sono soppresse, e le attribuzioni loro sono commesse alle Direzioni di ciascun Archivio di Stato.

Art. 2.

Il servizio di vigilanza sopra le carte e gli Archivi esistenti nelle provincie, dove non ha sede un Archivio di Stato, sarà esercitato dal Direttore dell'Archivio di Stato più prossimo, e, quando speciali ragioni lo richiedano, da persona delegata, volta per volta, dal Ministro.

Art. 3.

Il titolo di Sovrintendente è conservato a coloro che l'hanno di presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Buriasco, provincia di Torino, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 gennaio 1892.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	1 8	— 2 0
Domodossola	nebbioso	—	6 0	—
Milano	coperto	—	4 5	1 6
Verona	coperto	—	7 0	3 5
Venezia	coperto	agitato	7 1	3 7
Torino	piovoso	—	2 0	0 8
Alessandria	piovoso	—	2 1	1 3
Parma	piovoso	—	2 6	— 0 4
Modena	piovoso	—	4 7	1 4
Genova	coperto	mosso	9 2	3 7
Forlì	piovoso	—	6 8	1 0
Pesaro	piovoso	agitato	8 1	4 5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 2	9 2
Firenze	coperto	—	9 6	6 0
Urbino	piovoso	—	5 8	— 0 2
Ancona	piovoso	agitato	9 2	2 6
Livorno	piovoso	mosso	10 7	6 0
Perugia	coperto	—	8 2	3 4
Camerino	—	—	—	—
Chieti	piovoso	—	7 4	— 2 6
Aquila	coperto	—	2 2	— 3 4
Roma	1/2 coperto	—	12 4	7 9
Agnone	piovoso	—	10 5	3 5
Foggia	coperto	—	11 4	4 0
Bari	coperto	legg. mosso	12 8	5 8
Napoli	coperto	agitato	13 5	9 4
Potenza	3/4 coperto	—	7 3	3 1
Lecce	coperto	—	13 8	8 0
Cosenza	nebbioso	—	12 4	4 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 2	7 3
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	16 3	12 0
Palermo	nebbioso	tempestoso	20 5	14 4
Catania	coperto	mosso	16 0	12 4
Caltanissetta	coperto	—	12 1	6 5
Siracusa	coperto	agitato	15 8	8 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 750,4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 87
Vento a mezzodì . . . . . . N E fresco.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo = 13°,0. Minimo = 7°,9.
Pioggia in 24 ore: mm. 5 0.

Li 19 gennaio 1892.

In Europa pressione notabilmente elevata dalla Svezia all'Austria-Ungheria, depressione accentuata sulla Sardegna, Stoccolma 776; Zurigo 761; Portotorres 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da cinque ad 11 mill. dal Nord al Sud; neve a Torino, pioggie sull'Italia superiore; scirocco forte in Sicilia, al Sud della Sardegna o sulla penisola Salentina, venti abbastanza forti da greco a levante al Nord; temperatura aumentata; mare qua e là agitato.

Stamane: cielo coperto o piovoso, venti generalmente forti del secondo quadrante sull'Italia inferiore, freschi abbastanza forti intorno a levante al Nord; barometro a 762 mill. all'estremo Nord, a 756 a Genova, Perugia, Cosenza, Siracusa, depressione a 748 millimetri in Sardegna.

Mare agitato.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al Nord, forti del terzo quadrante in Sicilia, nevicate al Nord ed ai monti, piogge altrove; mare molto agitato lungo le coste meridionali, agitato altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 gennaio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PAITA giura.

Interrogazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Baldassarre Odescalchi, il quale, « visto il pessimo servizio dei pompieri in Roma, e constatata l'inettitudine del Municipio a riformarlo, chiede interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in questo stato di cose, non istimi opportuno qualche energico provvedimento per tutelare la capitale dai possibili danni degli incendii ».

Non crede che la ingerenza del Governo nelle amministrazioni comunali, possa spingersi fino a questo punto, senza una speciale legge. Questo in linea generale.

Nel fatto speciale dell'incendio a Piazza di Spagna, non crede che si possa attribuire colpa alla Amministrazione municipale, vista la cura e lo zelo che viene posto dal sindaco di Roma nel disimpegno dei propri uffici. Può assicurare di più che il municipio intende di provvedere energicamente in questa materia.

ODESCALCHI accetta con piacere queste dichiarazioni. Però la esperienza gli fa temere che le promesse non siano ottenute. L'incendio del palazzo Odescalchi cinque anni fa, e quello di Piazza di Spagna, ebbero effetti disastrosi non per il fuoco, ma per il pessimo servizio che si ha per la estinzione degli incendi.

Aggiunge che un provvedimento è tanto più necessario, in quanto che si tratta non solo di salvaguardare le proprietà private, ma di garantire la sicurezza di tesori di arte e di scienza che sono patrimonio della civiltà universale. In questo non può essere responsabile solo il Municipio. Il Governo ci deve pensare.

NICOTERA, ministro dell'interno, replica che il Governo non può provvedere senza una legge. Ha espresso poi la sua fiducia che il Municipio provvederà, e che i privati, che possiedono tesori d'arte, useranno le precauzioni necessarie. Assicura infine che ha fondato motivo di ritenere che il servizio dei pompieri sarà migliorato.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, non può prendere altro impegno che promettere di studiare accuratamente la questione in quanto lo riguarda.

BONACCI ringrazia il ministro per la fiducia da esso espressa nell'opera del sindaco e del municipio di Roma.

Protesta contro il giudizio espresso nella stessa formula della interrogazione presentata dall'on. Odescalchi, contro il municipio di Roma.

Ritiene che tutti debbano essere d'accordo nel riconoscere la buona volontà e il valore dei militi del corpo dei pompieri.

Quanto alla direzione, osserva che molto si è fatto; e ritiene che nulla siasi trascurato per migliorare il servizio.

ODESCALCHI ripete che non dal fuoco, ma dal pessimo ordinamento del servizio sono derivati i gravi danni che si deplorano. Ammette il valore personale dei vigili, ma condanna l'ordinamento.

NICOTERA, ministro dell'interno, rileva i perfezionamenti arrecati a questo servizio in altre città, e specialmente a Vienna.

Confida pienamente che anche in Roma, per la nota solerzia di chi è a capo dell'amministrazione municipale, si farà quanto è necessario.

DI RUDINI', ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per approvazione di accordi commerciali con la Bulgaria.

Seguito della discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

INDELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti informatori dei trattati, passa alla discussione degli articoli ».

Ponendo a contrasto le argomentazioni dei diversi oratori, mostra come esse si distruggano, in quanto cercano di oppugnare i trattati; i quali per riuscire non possono essere fondati che su scambievoli transazioni; ciò che appunto è stato fatto nella stipulazione di quelli sui quali si discute.

Spiega come la sua azione nel tanto dibattuto argomento dei vini di Puglia sia stata ispirata ai veri interessi del suo paese; interessi che non gli sembra abbiano ottenuto la tutela che meritavano nei trattati che si discutono.

Raccomanda pertanto al Governo di studiare un modo il quale, meglio delle clausole stipulate con l'Austria e la Germania, favorisca l'esportazione dei nostri vini; come pure di trovar modo di rendere denunziabili i trattati prima del dodicennio e di introdurre le maggiori possibili agevolazioni nei trasporti ferroviari del vino.

Raccomanda altresì di regolare la materia delle privative industriali con la Germania.

Con queste raccomandazioni, egli darà il suo voto favorevole ai trattati.

PRESIDENTE dichiara che non può essere svolto l'ordine del giorno presentato dal deputato de Martino.

PRINETTI, anche a nome del deputato De Zerbi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerata la opportunità che l'Italia non resti economicamente isolata in Europa, approva i trattati, ma per una durata di sei anni. »

Premesso che ritiene necessaria una revisione della tariffa generale

in senso più liberale e che non muove eccezione alle concessioni fatte all'Austria-Ungheria ed alla Germania, dichiara che egli trova deficienti i trattati solamente in riguardo alle concessioni fatteci dagli altri contraenti; non ritenendo che quelle fatte all'introduzione dei nostri vini siano tali da aumentarne la esportazione.

Le condizioni cui la esportazione è vincolata impediscono che il vino nostro possa aspirare a sostituire la birra in Germania e che possa penetrare nell'Austria-Ungheria senza esporre il nostro paese all'invasione dei vini di quell'impero.

Per sole considerazioni politiche quindi egli dà la sua approvazione a trattati che, a suo avviso, sarebbero riesciti più favorevoli se avessero preceduto, come dovevano, il rinnovamento della triplice alleanza; ma desidererebbe essere assicurato che il Governo abbia ponderato tutte le conseguenze, le monetarie specialmente, della nuova orientazione economica dell'Italia.

Ad ogni modo non può accedere a vincolare i nostri scambi internazionali per un periodo che considera anormale ed eccessivo; e prega il Governo di dichiarare se codesto periodo sia stato proposto dall'Italia o dagli altri contraenti; perchè nel primo caso il Governo non dovrebbe aver difficoltà di decamparvi, nel secondo quel patto muterebbe il suo contegno in riguardo ai trattati. (Approvazioni).

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, dichiara all'onorevole Indelli che ieri fu sottoscritta una convenzione speciale con la Germania, per regolare le privative industriali, e che il Governo ha avviato trattative con le Società ferroviarie per agevolare il trasporto dei vini.

Si compiace che l'onorevole Prinetti abbia riconosciuto che il Governo non ha accordato grandi vantaggi alla Germania ed all'Austria-Ungheria; tale riconoscimento deve indurre il Parlamento ad accontentarsi dei vantaggi che si sono ottenuti dall'Italia ancorchè non sieno, per il momento, notevoli.

Prega quindi l'onorevole Prinetti d'approvare senza riserva i trattati; giacchè la durata di essi è necessaria alla stabilità delle industrie. (Approvazioni).

PRINETTI, dopo aver avvertito che, a suo avviso, le concessioni fatte sono superiori a quelle ottenute, ritira il suo ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Indelli).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo primo, che concerne l'approvazione del trattato con l'Austria-Ungheria.

CRISPI (Segni d'attenzione) avendo proposto un articolo aggiuntivo, per ridurre a sei anni la durata dei trattati, ritiene che esso debba discutersi preliminarmente, altrimenti il concetto dell'articolo stesso rimarrebbe pregiudicato dall'approvazione dei due articoli.

PRESIDENTE crede che si potrebbe svolgere l'articolo come emendamento ai due articoli.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, è indifferente che la questione si dibatta prima o dopo; ma crede più opportuno che essa sia risoluta prima.

PRESIDENTE, per non pregiudicare il diritto dei deputati inscritti sugli articoli, si può convenire che la questione rimanga intatta e svolta come articolo aggiuntivo.

CRISPI ritiene necessario che la Camera si pronunci.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ritiene che sarebbe stato più opportuno proporre la sospensiva, invitando il Governo a stipulare il mutamento della durata dei trattati.

CRISPI non crede necessario che tale stipulazione preceda le disposizioni legislative, poichè i trattati non sono ancora ratificati; tuttavia è indifferente sul momento più opportuno di trattare la questione, a condizione che la Camera la lasci impregiudicata; e propone una mozione in questo senso.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, si oppone alla mozione perchè le consuetudini del nostro Parlamento suonano nel senso che, per una riserva, basti la dichiarazione del presidente, senza bisogno di votare una mozione speciale.

PRESIDENTE. Rimane dunque inteso che l'approvazione dei due articoli non pregiudica la questione della durata dei trattati. (Approvazioni).

BARZILAI, essendo stati dai Governi e dai paesi interessati considerati i trattati come un avvenimento politico, non può dare ad essi la sua approvazione; perchè ribadiscono quei vincoli politici che egli ritiene esiziali all'Italia.

Non crede col suo voto contrario di recar danno ad alcun interesse economico nazionale, essendo generale il convincimento che i trattati non migliorino, se non in proporzioni imponderabili, i presenti rapporti commerciali con gl'Imperi centrali.

Nè gli sembrano tali da consolidare i rapporti dell'Italia con le popolazioni istriane.

Ben altra dovrebb'essere l'opera del Governo per mantenere e diffondere il sentimento italiano fuori dei confini politici.

Nè può essere trattenuto dal lieve danno che la reiezione dei trattati può recare ad una città che gli è cara; poichè la rovina di quella città è stata già decretata dal Governo austriaco.

Conchiude col dichiarare che questo suo voto non è che il corollario della completa sfiducia ch'egli ha nel Governo. (Commenti).

RUBINI ricorda al Governo la domanda che egli ha indirizzato circa le tariffe differenziali e l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

DILIGENTI non sarebbe contrario alle concessioni fatte all'Austria-Ungheria ed alla Germania se ad esse facessero riscontro corrispondenti vantaggi per il nostro paese; poichè i trattati che sono innanzi alla Camera servono a perpetuare una situazione dolorosa, egli non può dare ad essi la sua approvazione.

Limitando il suo discorso al trattato con l'Austria-Ungheria, cui si riferisce l'articolo primo, lamenta si faccia a quel paese un trattamento eccezionale per i cavalli ed il legname, la cui importazione in Italia supera i 50 milioni, mentre esso non ci concede qualche vantaggio che sugli agrumi, che non esportiamo in Austria se non per circa quattro milioni e mezzo.

PLEBANO sostiene la necessità di abolire il dazio d'esportazione sulle sete.

Tutti i dazi d'uscita, a suo avviso, devono essere aboliti, ma considera urgente l'abolizione di quello sulle sete; e ritiene che il vantaggio economico che ne risentirebbe il paese sarebbe di gran lunga superiore alla lieve perdita finanziaria.

COLOMBO, ministro delle finanze, rispondendo alle domande rivoltegli dall'onorevole Rubini, dichiara che il provvedimento doganale da lui consigliato, quello d'un aggravamento percentuale della tariffa doganale da applicarsi ai paesi coi quali non si hanno trattati, sarà argomento da trattarsi quando si discuterà la riforma alla tariffa generale.

Quanto alla proposta fatta sì dall'onorevole Rubini che dall'onorevole Plebano, assicura che il Governo presenterà, fra breve, un disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, riservandosi, poi, di studiare quegli altri provvedimenti che si mostreranno necessari a tutelare quella importante industria.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo primo, con riserva della proposta dell'onorevole Crispi.

(È approvato).

Indi apre la discussione sull'articolo secondo, che si riferisce al trattato con la Germania.

MAURY, come uno dei rappresentanti della regione Pugliese, reputa suo dovere dichiarare che voterà in favore dei trattati con la Germania, ritenendo vantaggiose le stipulazioni in essa contenute relativamente al vino ed alle uve pigiate. (Bene! Bravo!)

GIAMPIETRO dichiara le ragioni per le quali non può dare, come l'onorevole Barzilai, un voto politico sui trattati.

BARZILAI ritiene che gli oppositori del Governo debbano votare contro tutte le sue proposte.

(Approvasi l'articolo 2).

CRISPI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« I trattati, di cui agli articoli precedenti avranno la durata di sei anni:

« Il Governo del Re è autorizzato a stipulare con un protocollo speciale il patto compromissorio per la soluzione di tutte le questioni che potrebbero sorgere nella esecuzione dei suddetti trattati. »

Dice che la questione che si agita è delle più gravi ed intanto una

specie d'anemia invade il corpo parlamentare. Tutti siamo in teoria liberi scambisti, ma il fatto è che da tutte le parti siamo stretti da dogane e dazi e bisogna trovare il modo che le dogane si aprano ai prodotti del nostro suolo.

Per l'oratore il 1892 era l'anno delle speranze, quello in cui con nuovi trattati si sarebbe potuto ristorare l'economia nazionale.

Vorrebbe l'oratore che in simile questione i partiti tacessero e le coscienze votassero; disgraziatamente la politica ci è entrata e non solo in Italia, ma anche all'estero.

In realtà è difficile dividere l'economia dalla politica, ma quando si è interessati ad avere aperte tutte le frontiere, bisogna agire con una certa arte, affinchè certe frontiere non siano chiuse.

La Francia prova disgraziatamente che l'economia non si divide dalla politica; quivi da otto anni si fa la guerra al nostro credito ed alla nostra produzione; l'oratore crede che omai la leggenda della sua ruvidezza sia sfatata, ad ogni modo egli, il ruvido, offrì una volta ad un ambasciadore francese un'alleanza economica fra l'Italia e la Francia e ne ebbe una risposta, che gli provò che in Francia non si apprezza nè l'alleanza politica, nè la economica con l'Italia.

Il presente Ministero da un anno fa gentilezze alla Francia, ma che frutto ne ha cavato?

Esso doveva fare prima i trattati di commercio e poi rinnovare l'alleanza, non sa chi abbia imposto una condotta diversa agli attuali governanti.

Siccome vi è il timore che anche i trattati con la Svizzera vadano a monte, così per carità di patria vota i presenti trattati, sebbene in molti punti siano biasimevoli.

Perciò essi hanno bisogno di una revisione, specialmente considerando le gravi condizioni economiche dell'Italia, che il Ministero ha fatto credere più gravi, dipingendoci come un popolo di straccioni.

E' necessità quindi abbreviare il termine dei trattati, nel 1898 scade la triplice alleanza ed allora, secondo la proposta, del Ministero, l'Italia sarebbe ancora per sei anni incatenata agli imperi centrali.

L'onorevole presidente del Consiglio mostra di non capire la gravità della situazione e come il vincolo economico renda imprescindibile il vincolo politico.

Domanda poi perchè non siasi applicata la clausola già richiesta con un ordine del giorno della Camera, ciò che in tutti i trattati si stipuli che, se sorgono dissensi, siano definiti coll'arbitrato.

Richiede che si stipuli un protocollo perchè questo patto compromissorio sia stabilito nei trattati di commercio.

Dopo ciò conchiude dichiarando che la sua mozione non è personale, è nell'interesse pubblico e spera che la Camera vorrà approvarla. (Bene! Bravo!).

FERRARIS MAGGIORINO voleva anche egli fare la proposta perchè fosse introdotto nei trattati la clausola riguardante l'arbitrato.

Ricorda che una simile proposta è stata fatta anche nel Parlamento austriaco e nel tedesco.

Riguardo alla durata dei trattati egli è di opinione diametralmente opposta a quella dell'onorevole Crispi, crede che la durata dei trattati debba essere lunga.

Questi trattati rappresentano un tentativo per fare penetrare nei paesi del nord le uve ed i vini italiani, ora per abituare colà i consumatori al nostro vino e per abituare i nostri produttori ad adattare i loro vini al consumo straniero occorre un lungo periodo di anni.

COLAJANNI si associa alle considerazioni politiche fatte dall'onorevole Crispi, anche l'oratore crede che la durata dei trattati troppo lunga intralcerà nell'avvenire la nostra azione politica.

Combatte poi le argomentazioni tecniche dell'onorevole Ferraris Maggiorino; non tenendo conto dei vini da taglio, è impossibile abituare i tedeschi a bere i nostri vini da pasto in cambio della birra, col dazio di venti marchi all'ettolitro.

La birra sarà sempre in Germania molto a più buon mercato del vino, ed è probabile che gli italiani si abituino alla birra più presto di quando i tedeschi si abitueranno al vino.

Per queste ragioni l'oratore voterà contro i trattati.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) accetta pienamente il concetto che ispira la seconda parte dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Crispi; poichè ritiene che quando i vari Governi potessero mettersi d'accordo in una clausola compromissoria si farebbe un passo sulla via del progresso.

Prende impegno di iniziare in proposito negoziazioni coi Governi amici; ma lo prega di non insistere nella sua proposta, accontentandosi di queste dichiarazioni.

Quanto alla prima parte dell'articolo stesso, osserva che, mentre l'onorevole Crispi si dichiarò favorevole ai trattati, invece, votandosi questo articolo, si muterebbero radicalmente i patti convenuti, e si verrebbe in sostanza a respingere implicitamente i trattati.

L'onorevole Prinetti paventa a ragione l'isolamento nel quale verrebbe economicamente a trovarsi l'Italia, qualora non si approvassero questi trattati.

L'oratore consente in questo concetto; ed osserva come anche per questa considerazione è conveniente approvare i trattati.

Quando alla durata dei trattati stessi, stabilita in dodici anni, e che l'onorevole Crispi vorrebbe ridotta a sei, rammenta il trattato con la Svizzera della durata di otto anni; il trattato con l'Austria di nove anni e quello con la Germania parimenti di nove anni.

Si stabilì la durata di dodici anni, perchè volevasi ottenere un grande fatto economico, così come fu giudicato in tutta Europa. Fin dall'inizio dei negoziati si ammise il concetto di una tale durata; ed a questo concetto sono coordinate tutte le concessioni.

Questi trattati sono veramente un grande fatto economico. (Segni di attenzione).

L'oratore ricorda la politica economica della Francia, la politica seguita finora dalla Germania, ed osserva come con questi trattati siasi posto un argine alla grande corrente protezionista inaugurando una nuova êra per l'Europa. Ma perchè questo scopo fosse raggiunto, occorreva che i trattati avessero una durata non minore di quella stabilita.

Osserva come fu espressamente stipulato che modificazioni e miglioramenti potranno farsi nel corso del dodicennio.

Cosicchè si potrà progredire ma non retrocedere. (Commenti).

Spera che gli onorevoli Prinetti e De Zerbi si acconcieranno a queste dichiarazioni, prendendo atto della promessa che il Governo cercherà di ottenere tutti i possibili miglioramenti.

All'onorevole Crispi, che fece carico al Governo di non aver pensato alla penosa situazione in cui si troverebbe l'Italia qualora, cessata la triplice alleanza, rimanessero fermi i presenti trattati, osserva che i trattati commerciali possono rimanere anche da soli, indipendentemente dall'alleanza politica (Commenti).

Se fosse ancora in vigore il trattato con la Francia, pur non essendo alleati di quella nazione, la nostra situazione sarebbe migliore. (Commenti).

L'onorevole Crispi, entrando nel tema della politica generale, accusò il Ministero di aver fatto l'amore colla Francia, e di aver fatto scuse al Governo francese pei fatti del due ottobre.

Nè egli fece, nè alcun ministro avrebbe fatto scuse per fatti come quelli del due ottobre. (Bene!).

Il Governo non fece all'amore colla Francia; ma, mantenendo ferme le alleanze con gli imperi centrali, cercò e cerca di mantenere i buoni rapporti anche con la Francia, con la quale non abbiamo alcuna ragione di essere nemici. (Bene!)

Il Governo seguì quella stessa politica di cortesia già iniziata dall'onorevole Crispi, che mandò la flotta italiana ad ossequiare a Tolone il capo del Governo francese. (Commenti).

L'onorevole Crispi conosce quali siano gli accordi politici con la Germania e l'Austria-Ungheria, accordi che sono stati mantenuti e fedelmente si manterranno.

Ma, dice l'onorevole Crispi, si dovevano far procedere i trattati di commercio ai trattati di alleanza.

Certo, se prima di conchiudere l'alleanza non si fossero stabilite le basi fondamentali dei trattati di commercio, si sarebbe fatto male; ma queste basi furono prima stabilite.

Ma se poi si vuol dire che si dovesse mercanteggiare l'alleanza per

una concessione sopra l'una o l'altra voce, l'oratore respinge questo concetto, perchè non si deve far servire la politica di una grande nazione come strumento per ottenere qualche meschina concessione commerciale. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

CRISPI. (Segni di viva attenzione) Osserva che la sua proposta per una clausola compromissoria non può assumere parlamentarmente altra forma che quella di un articolo aggiuntivo; tuttavia non farà questione di forma, purchè il concetto venga accettato.

Quanto alla prima parte dell'articolo, osserva che essa non ha il senso, nè avrebbe l'effetto, che volle ravvisarvi l'onorevole presidente del Consiglio. Tale articolo porterebbe soltanto il dovere nel Governo di aprire i negoziati per la riduzione a sei anni della durata del trattato.

All'onorevole Ferraris, che vuole i dodici anni per fare un esperimento, osserva che i sei anni potranno diventare dodici, qualora l'esperimento riuscisse.

Quei trattati che furono ricordati dall'onorevole presidente del Consiglio ebbero una lunga durata, ma col mezzo di successive proroghe; nel caso attuale, invece, il Governo italiano si incatena fin da ora.

La clausola, che permette di migliorare il trattato, era anche nel trattato del 1887; ma il fatto provò che un tale patto è affatto illusorio.

Non entrerà nell'esame tecnico dei trattati, esame inopportuno dopo quanto si disse dall'onorevole relatore, e da oratori amici ed avversari.

L'onorevole Di Rudinì lo accusò di un atto di cortesia: mostrò così di aver poca pratica delle convenienze diplomatiche. (Rumori — Movimenti). Quando il capo di un Governo si avvicina alla frontiera, è dovere del Governo vicino mandare ad ossequiarlo.

Il nostro Re non si avvicinò mai alla frontiera francese. Non dubita però che il presidente Carnot non avrebbe mancato di ricambiare la cortesia. Rammenta, del resto, come, in occasione della morte del principe Amedeo, il Governo francese mandò un generale. (Commenti).

Dunque cortesie sempre, umiliazioni mai: queste appartengono ad una storia più prossima. (Rumori — Commenti).

Quanto alle scuse pei fatti del 2 ottobre, o mentì Ribot quando lesse i telegrammi di scusa del ministro italiano, o mentirono i telegrammi; ad ogni modo è certo che questi telegrammi non furono smentiti.

DI RUDINI, presidente del Consiglio. Legga questi telegrammi.

CRISPI ha letto questi telegrammi; è deplorevole che non li abbia letti l'onorevole Di Rudinì, che legge poco. (Rumori e commenti in vario senso).

ELLENA, relatore, quanto alla durata dei trattati, osserva che vi furono dei trattati di più lunga durata: respinge quindi la prima parte dell'articolo aggiuntivo.

Quanto alla clausola compromissoria, ricorda come già altra volta delle trattative in proposito andarono a vuoto. Tuttavia, fa voti perchè si ottenga questa volta un migliore risultato.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ripete che il Governo inizierà trattative in proposito. Ringrazia l'onorevole Ferraris, che trattò sì bene la questione della clausola compromissoria, e l'onorevole Ellena, avversario sempre leale e cortese.

DE ZERBI, non per ragioni politiche, ma per ragioni economiche si associò all'emendamento Prinetti; persiste a credere che sarebbe migliore una durata più breve. Ma dopo che il presidente del Consiglio fece intendere che la durata di dodici anni è una delle basi del trattato, non volendo l'isolamento economico, non insiste nella sua proposta e voterà i trattati.

CRISPI, non essendo amico politico dell'onorevole presidente del Consiglio, non si accontenta della promessa, e mantiene anche la seconda parte dell'articolo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che il Governo respinge entrambe le parti dell'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Crispi, sul quale è domandata la votazione nominale da quindici deputati.

MURATORI, domanda la divisione.

PRINETTI. Poichè il voto assume un carattere politico, voterà contro la proposta dell'onorevole Crispi.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, pur non accettando neppure la seconda parte dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Crispi, ripete che inizierà dei negoziati per l'adozione della clausola compromissoria. (Benissimo).

MURATORI ritira la domanda di divisione.

PRESIDENTE, pone a partito l'articolo aggiuntivo. Si procede alla votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì.

Antonelli.

Barzilai — Billia Paolo — Brin — Bufardeci.

Caldesi — Canzio — Carcano — Casilli — Cavallini — Cavallotti — Cafaly — Chiara — Colajanni — Crispi.

Damiani — Daneo — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di San Giuseppe.

Fabrizi — Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Fortis.

Galli Roberto — Gallo Nicolò — Guelpa.

Lacava — Laporta.

Miceli — Morin.

Niccolini.

Pansini — Pantano — Parpaglia — Pellegrini — Petroni Gian Domenico — Picardi.

Ronchetti.

Sani Giacomo — Santini — Solimbergo — Spirito — Stelluti-Scala.

Tabacchi.

Vacchelli-Vischi.

Zeppa.

Rispondono no:

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Balenzano — Balestreri — Barazzuoli — Basini — Beltrami — Beneventani — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Billi Pasquale — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Branca — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Calvi — Cambray-Digny — Capoduro — Cappelli — Carenzi — Casati — Cavalletto — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Cibrario — Colombo — Corsi — Cremonesi.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì.

Ellena.

Fagiuoli — Faina — Fani — Ferraris Maggiorino — Fornari — Franzi — Frascara — Frola.

Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gianolio — Giolitti — Giorgi — Grimaldi — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Indelli.

Levi — Lo Re — Lovito — Lucca — Luchini — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Materi — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzoni — Mezzanotte — Mocenni — Montagna — Morelli

Narducci — Nasi Carlo — Nicotera — Nocito.

Odescalchi — Omodei-Ruiz — Orsini-Baroni.

Paita — Pascolato — Patamia — Pelloux — Perrone — Peyrot — Pignatelli Alfonso — Plebano — Ponti — Prinetti — Puccini — Pullè.

Quartieri — Quintieri.
Rava — Ricci — Ridolfi — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rospigliosi — Rubini — Ruspoli.
Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sella — Serra — Simonelli — Simonetti — Sola — Solinas Apostoli — Sonnino — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.
Tacconi — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi.
Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio.
Zainy — Zappi.

Sono in congedo:

Adamoli.
Badini — Baratieri — Bastogi — Bianchi — Broccoli.
Calpini — Calvanese — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalieri — Chinaglia — Corvetto.
D'Adda.
Ercole.
Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato.
Ginori.
Maluta — Mariotti Ruggero — Marzin — Merzario — Mirabelli — Mordini.
Pandolfi — Penserini — Pinchia — Poggi — Polvere — Pugliese.
Rocco — Romano.
Testasecca.
Villa — Vollaro-De Lieto Roberto.
Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Capilupi — Carmine — Cavalli — Cipelli — Cittadella — Clementini — Compans — Coppino.
De Murtas — Di San Donato — Donati.
Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Galimberti — Gentili — Giovanelli — Grassi Paolo.
Imbriani Poerio.
Jannuzzi.
Lorenzini — Luciani — Lugli.
Maffi — Martelli — Massabò — Mestica — Mezzacapo — Minelli — Molmenti.
Panattoni — Papadopoli — Piccaroli — Pompilj.
Rampoldi — Rossi Rodolfo.
Sani Severino — Seismit-Doda — Severi — Sciacci.
Tenani — Trompeo.
Zanolini.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'articolo aggiuntivo dell'onorevole Crispi.

Risposero *no* 174
Risposero *sì* 49

(La Camera respinge l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Crispi).

PRESIDENTE annuncia che domani in principio di seduta si voterà per scrutinio segreto il disegno di legge.

Interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno all'esecuzione della legge sulle preture, ed alle cause che diedero luogo alle dimissioni del già ministro, senatore Ferraris.

« Nocito. »

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accetta l'interpellanza, che sarà svolta al suo turno.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, *interim* dell'agricoltura, industria e commercio, e gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se il Governo intenda provvedere immediatamente alla abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

« Merzario ».

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Prinetti di ritirare per ora la sua interpellanza sulla questione monetaria.

PRINETTI acconsente.

La seduta termina alle ore 7,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 18. — In virtù della legge federale del 10 aprile 1891 sulla tariffa doganale, a cominciare dal 1° febbraio, la tariffa generale svizzera sarà applicata agli Stati con cui non furono conclusi trattati di commercio.

Quanto all'Italia, il trattato concluso con essa nel 1889 dura fino al 12 febbraio.

Restano riservate le decisioni che prenderà eventualmente l'Assemblea Federale o quelle che il Consiglio Federale approvasse in conformità dell'art. 34 della legge sui pedaggi.

PIETROBURGO, 18. — Il governo prepara una legge per regolare il commercio dei cereali in Russia.

LISBONA, 18. — Il presidente del Consiglio, Dias Ferreira, nel presentare alla Cortes il nuovo Gabinetto, ne espose il programma, diretto a riorganizzare le finanze.

Disse che i sacrifici s'impongono e che il Governo avrà bisogno di fare appello ai creditori dello Stato.

TIFLIS, 18. — Un ponte di provvisoria costruzione crollò mentre su di esso passava una processione che era partita dalla Chiesa armena e si recava con solennità alla consacrazione dell'acqua.

Molte persone rimasero annegate o ferite. S'ignora il numero delle vittime.

LISBONA, 19. — Il nuovo Gabinetto presenterà quanto prima alle Cortes un relazione sulla situazione finanziaria.

Altri tre direttori del Banco Lusitano furono arrestati.

WASHINGTON, 19. — Il Governo degli Stati-Uniti ordinò di sbarcare a Callao i rifugiati chileni che si trovano a bordo del *Yorktown*.

LONDRA, 19. — Lord Salisbury, in una lettera colla quale risponde alla Camera di commercio di Liverpool, constata che l'Inghilterra ebbe larga parte nell'occupazione dei territori africani, ma che non poteva impedire ad altre potenze di fare altrettanto.

Lo *Standard* dichiara di non potere biasimare l'attitudine della Francia relativamente a Tangeri.

Si rammarica soltanto che essa sembri sospettare delle intenzioni dell'Inghilterra.

MONACO DI BAVIERA, 19. — La *Münchener Allegemeine Zeitung* ha da Belgrado che gli emigrati bulgari sono stati internati nel centro del paese.

TERMINI, 19. — Causa un impetuoso vento di Sud Est tre navi dal porto furono spinte sulle secche.

BERNA, 19. — Un messaggio del Consiglio federale annunzia alla Camera la presentazione di un progetto di legge che autorizza il Consiglio stesso ad applicare il nuovo trattato di commercio coll'Italia, prima della futura sessione delle Camere federali nel caso che si riesca a concluderlo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,67 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida	»	—	—	92,72 1[2 92,70	92 71			— —1
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 60
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 10
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 70
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.		500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			638 —2
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			492 —3
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1015 —4
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	314 13 12 3[4 12 1[2		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			590 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	370 370 1/2 372		— —5
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	746 745		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1100 —6
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	222 21 20 1[2 20 19 1[2		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	211 210 209 1[2		— —7
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			115 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —8
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			100 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	157,75		— —9
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	400	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —10
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

18 gennaio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 646
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 476
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 57 462
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 157

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni			101 80
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 60
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	25 61	— —
	»	60 giorni	— —	— —	
	»	Cheques	— —	— —	
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		
	Germania	Cheques	»		

Risposta ai premi . . . } 28 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29
Liquidazione . . . 30

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Vice-Presidente: L. SIMONETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Rendita 5 0[0	94 10	Az. Banco di Roma	305 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	56 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	315 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —	» » Ind. e Com.	700 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	475 —	» » della Piccola Borsa	215 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil	470 —	» » Caoutchouc	70 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	700 —	» » Risanamen.	175 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1030 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer. Meridionali	645 —	» » Condot. d'ac.	215 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	490 —	» » Gen. Illumin.	243 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	480 —	» » Tramway Om.	114 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1340 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1050 —	» » Molini e Magaz. Gen.	90 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	300 —	» » Immobiliare	228 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.